

Roma, 27 marzo 2013

Prot.422

**ALLE ASSOCIAZIONI TERRITORIALI
ALLE FEDERAZIONI REGIONALI**

**AI COMPONENTI IL CONSIGLIO DIRETTIVO
DI ANARA**

- **Vincenzo CILIBERTI**
- **Carlo CARLINI**
- **Luigi COMETTO**
- **Severino DAL BO**
- **Walter SBRUGNERA**

Loro Sedi

OGGETTO: Proposta di Regolamento UE Com (2012) 380.

Con riferimento alla proposta di Regolamento in oggetto, abbiamo ricevuto alcuni segnali di forte preoccupazione da parte di operatori del settore sull'impatto che la normativa europea potrebbe avere sulle imprese italiane.

Desideriamo, pertanto, fare il punto sulla situazione, anche per precisare la nostra posizione al riguardo.

A tale proposito, confermiamo che Anara, in stretto collegamento con l'Ufficio di Bruxelles, segue con attenzione la discussione della proposta di Regolamento in oggetto ed ha fatto pervenire all'On. Debora Serracchiani, Relatrice "ombra" del provvedimento un documento di merito.

La Commissione Europea, già con una direttiva emanata nel 2009 e poi ribadita successivamente, allertava gli Stati Membri che laddove il centro revisioni coincideva con l'officina di riparazione, si doveva prestare le massima sorveglianza a causa della impropria coincidenza tra "controllato e controllore".

Negli ultimi mesi dell'anno 2012 abbiamo avuto notizie della proposta di nuovo regolamento che prevede l'abrogazione della direttiva 2009/40/CE e stabilisce una nuova metodologia per i controlli tecnici dei veicoli a motore fra cui la divisione tra l'attività di revisione e le altre attività: *"Gli operatori economici attivi nella produzione, vendita, locazione, manutenzione o riparazione di veicoli dovrebbero tenere tali attività separate da quelle legate all'organizzazione, al personale e all'aspetto finanziario dell'esecuzione di controlli tecnici"*, relatore Werner Kuhn.

Nelle successive riunioni convocate dalla Comunità Europea sull'argomento, ed in particolare nell'ultima tenutasi il 19/03/2013, la proposta di divisione delle attività si è rafforzata ed è stata sostenuta da 17 paesi su 27 (le motivazioni sono sempre le stesse: eliminare il possibile conflitto di interessi e garantire la necessaria trasparenza).

L'Anara sostiene, invece, che **occorre salvaguardare la peculiare realtà italiana, che notoriamente ancora l'attività di revisione al settore dell'autoriparazione**, pur riconoscendo l'opportunità di una divisione funzionale dei costi di esercizio delle diverse attività svolte comunque sempre all'interno dello stesso bilancio aziendale.

Tale proposta, tradotta in pratica, significa il **mantenimento della situazione attuale**, attraverso una mera soluzione di carattere amministrativo.

La nostra proposta tocca anche altri aspetti molto significativi per la categoria: **revisioni straordinarie, revisione all'atto della cessione del veicolo, revisioni annuale dopo i primi 5 anni di vita del veicolo. Ciò si traduce in circa 10 milioni di revisioni in aggiunta alle attuali, con conseguente, notevole incremento di lavoro per i centri revisione e per le officine di riparazione.**

C'è da aggiungere, infine, che la proposta di regolamento stabilisce una **norma transitoria** che prevede un **periodo di 5 anni per l'applicazione della norma** (salvo proroghe per situazioni particolari).

Con riserva di tempestivi aggiornamenti sull'evolversi della situazione, porgiamo cordiali saluti.

Il Presidente
(Vincenzo Ciliberti)

